

era in regola, perchè non aveva avuto una autorizzazione regolare. Perciò egli, forte della sua coscienza, ha chiesto al Ministero tale autorizzazione! Del resto il telegramma che il Ministero, dietro le sollecitazioni dell'autorità locale e della Deputazione provinciale, ha mandato, autorizzando il prefetto a convocare la Giunta di vigilanza, costituiva un implicito e chiaro consenso alla proposta che questo professore avesse la presidenza dell'istituto tecnico, perchè nessuna Giunta di vigilanza può essere convocata senza la presenza del preside, che è il referendario della Giunta per tutti gli affari che riguardano l'istituto, e deve stendere e firmare i processi verbali delle deliberazioni relative a tali affari.

Ma l'onorevole Cosentini, ha rilevato poi la mancanza del provveditore a Benevento; ed in ciò egli ha perfettamente ragione. Proprio in questi giorni ho cercato di provvedere, ma non vi sono riuscito, perchè mancano nei ruoli nove o dieci provveditori, e i tre nominati ultimamente, hanno scelto altre residenze nelle quali pure era necessario il provveditore. Prendo però formale impegno di provvedere a brevissima scadenza, e spero, anzi, di riuscire tra giorni a mandare a Benevento un ottimo funzionario come provveditore.

In questo dunque l'onorevole Cosentini ha perfettamente ragione. Ma la questione della carta bollata, dell'autorizzazione esplicita, non mi sembra, per verità importante. L'onorevole Cosentini sa che il Ministero ha fatto quanto ha potuto, perchè l'istituto provinciale sorgesse e funzionasse; e sa pure che il Ministero è disposto anche per l'avvenire a fare quello che è suo dovere. Il meglio è dunque di non soffermarsi a queste piccole cose, di guardare invece, come lo stesso onorevole Cosentini guarda, allo sviluppo delle istituzioni scolastiche nella città di Benevento.

PRESIDENTE. L'onorevole Cosentini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

COSENTINI. Prendo atto dello impegno dell'onorevole ministro per la sistemazione del provveditorato agli studi in Benevento, la quale è necessaria specialmente in questo istante in cui vengono trasmesse le cosiddette note caratteristiche degli insegnanti.

Sono poi dolente di non poter arrivare alla conclusione, alla quale egli è pervenuto, circa l'interpretazione dell'articolo 42 del regolamento 3 agosto 1908, n. 623, perchè anche la disposizione, che io ho letto di questo arti-

colo va valutata nelle sue singole parti. Invero, in un primo periodo di essa si dice che per gli insegnanti di scuole medie governative è necessaria la preventiva autorizzazione per prestare qualsiasi opera in altri istituti non dipendenti dal Ministero dell'istruzione...

CREVARO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Opera didattica. Non è concepito bene, lo si vede... Del resto con telegramma è stata data l'autorizzazione.

COSENTINI. Mi ascolti un momento, onorevole ministro, e poi si convincerà che io sono, anche in questo, come in tutto il resto dalla parte della ragione.

Seguono poi le norme per l'insegnamento che non deve superare le 28 ore e per l'ufficio direttivo che deve rispondere ad altre speciali esigenze.

È vero che sono stato molto laconico nel formulare l'interpellanza, ma lo sono stato perchè avevo il convincimento che il ministro sapesse tutto quello che io potevo e dovevo dire al riguardo.

Anzi egli ha discorso di cose sulle quali io per considerazioni personali non ho creduto di soffermarmi, come in ispecie del funzionamento della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico.

Di ciò in verità io non ho parlato, eseguito a tacere, anche perchè si è sollevata questione presso il Consiglio di Stato.

Ma testè ho ricordato pure l'altro regolamento del 3 febbraio 1901, n. 31, il quale ha l'articolo 30 che, a quanto io sappia non è stato abrogato.

CREVARO, *ministro dell'istruzione pubblica*. È stato sostituito dall'altra disposizione.

COSENTINI. Vigono tutte e due le disposizioni.

CREVARO, *ministro dell'istruzione pubblica*. L'una contraddice l'altra.

COSENTINI. L'una considera tutte le domande in generale e l'altra invece riguarda alcune domande in particolare. So che la disposizione non è ancora stata abrogata, perchè non è compresa nell'elenco dei regolamenti abrogati...

CREVARO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Implicitamente è stata abrogata dall'articolo 42; per questa parte, s'intende.

COSENTINI. Non è stata in alcun modo abrogata, perchè l'articolo 30 stabilisce: « Tutte le domande che gli insegnanti vogliono presentare all'autorità superiore vanno trasmesse per mezzo del capo dell'Istituto che le invia col suo parere ». Ora per abro-